

LA STELLA DELLA VALLE VITULANESE

P. Isaia Columbro sacerdote francescano



Febbraio 2025
14
VALLE VITULANESE - BN

DOSSIER

P. ISAIA COLUMBRO
Venerabile

SOMMARIO

- 1 Padre Isaia: testimone di "eroica" speranza
4 Un frate semplice con la sapienza di Dio
7 Il Giubileo del 2000 dagli scritti di P. Isaia
9 Un messaggio forte per P. Isaia
10 **Dossier**
- Venerabilità del SdD P. Isaia Columbro sacerdote francescano
 - Fr. Isaia Columbro è venerabile
 - Decreto della Congregazione
 - Testimone della "divina povertà"
 - Lettera del Ministro generale fra Massimo Fusarelli, ofm
 - La testimonianza di S.E. Mons. Sabino Iannuzzi
 - P. Isaia amico di Dio
 - Il Comunicato ufficiale del 14 luglio 2024
- 30 P. Giuseppe Falzarano ci ha lasciati
- 31 • P. Giuseppe raccontava di P. Isaia
- 33 Protagonisti beneventani: P. Isaia Columbro
- 35 Un vecchietto povero bello e gentile
- 37 Fra Carlo di S. Pasquale, servo di Dio
- 37 Iniziato il Processo Canonico per Fra Carlo di S. Pasquale
- 38 Riceviamo...
- 39 Programma del 9 febbraio 2025
- 40 È in libreria

Supplemento a "Voce Francescana"
Trimestrale a cura dei Frati Minori del Sannio e dell'Irpinia
Reg. Trib. BN 1-12-1952, n.16

Editore:

Ente Provincia Frati Minori - "S. Maria delle Grazie"
Viale S. Lorenzo, 8 - 82100 Benevento

Sede di redazione:

Convento "Le Grazie" - Tel. 0824.328216
Viale S. Lorenzo, 8 - 82100 Benevento

Direttore responsabile:

Fr. Sabino Iannuzzi

N° 14 curato da P. Domenico Tirone

<https://www.padreisaia.it>

Ufficio Comunicazioni:

<https://www.fratiminorisannioirpinia.it>

email: segreteria@fratiminorisannioirpinia.it

Responsabile: Fr. Francesco Falco

Stampa e grafica:

Tipolitografia BORRELLI Srl - Tel. 0824.58147
Via Sant'Antonio, 6 - 82018 San Giorgio del Sannio (BN)
www.borrellitipolito.it • info@borrellitipolito.it

AVVISO

Contribuisci con la tua offerta alla pubblicazione di questo bollettino ed alla Causa di beatificazione del Venerabile P. Isaia Columbro. Serviti del **C/C postale n. 13030820** intestato a "Voce Francescana" - Bollettino mensile della Provincia Sannito Irpina.

PREGHIERA PER LA GLORIFICAZIONE DEL VENERABILE

P. ISAIA COLUMBRO

Onnipotente, eterno,
giusto e misericordioso Dio,
ti ringraziamo
per aver donato alla Chiesa
e all'Ordine dei Frati Minori
il Venerabile
Padre Isaia Columbro,
fervente dispensatore
della Tua misericordia.
Fa' che seguendo il suo esempio
di umiltà e di mitezza
diventiamo autentici testimoni
della Tua volontà.
Accordaci, per sua intercessione,
la grazia che imploriamo...
e donaci la gioia di vederlo
tra coloro che la Chiesa propone
come amici e modelli di vita.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Padre Isaia: testimone di “eroica” speranza

M.R.P. ANTONIO TREMIGLIOZZI OFM - *Ministro provinciale*

La pubblicazione de “La Stella della Valle Vitulanese” di quest'anno 2025 ha un valore tutto speciale: Papa Francesco, infatti, il 20 giugno 2024, ha autorizzato il Dicastero delle Cause dei Santi a promulgare il Decreto riguardante le virtù eroiche del Servo di Dio Fr. Isaia Columbro.

I Cardinali e Vescovi membri del Dicastero delle Cause dei Santi, nella Sessione Ordinaria del 18 giugno 2024, hanno riconosciuto che **padre Isaia ha esercitato in grado eroico le virtù teologali, cardinali ed annesse**; dopo il loro giudizio favorevole, il Prefetto del Dicastero, il Cardinale Marcello Semeraro, ha presentato il risultato di tutto l'iter della Causa al Santo Padre il quale ha concesso la sua approvazione e ha autorizzato il Dicastero a redigere il relativo decreto delle virtù eroiche.

Fr. Isaia Columbro, “stella della

valle vitulanese”, è pertanto “Venerabile”: si riconosce ufficialmente che egli ha seguito più da vicino l'esempio di Cristo e può essere proposto alla devozione e all'imitazione dei fedeli quale testimone credibile del Vangelo, in attesa della sua beatificazione, che avverrà dopo che il Santo Padre approverà un eventuale miracolo che si compirà grazie alla sua intercessione.

In questo anno 2025 stiamo celebrando anche il Giubileo, avente come tema la virtù della speranza: Papa Francesco desidera che l'anno santo sia per tutti occasione di rianimarla, a partire dall'incontro vivo e personale con il Signore Gesù, «nostra speranza» (1Tm 1,1).

«Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. [...] Possa il Giubileo essere

per tutti occasione di rianimare la speranza. La Parola di Dio ci aiuta a trovarne le ragioni. [...] La speranza, infatti, nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce»¹.

Riflettendo sull'importanza di questa virtù, possiamo guardare con fiducia all'esempio di padre Isaia, che l'ha vissuta in maniera "eroica", come il decreto della Venerabilità ha sancito.

Cosa comporta vivere "con speranza"? Come la speranza ha connotato la vita di padre Isaia, da renderlo testimone da imitare?

Il Papa ricorda che «la forza della speranza riempie il nostro presente, nell'attesa fiduciosa del ritorno del Signore Gesù Cristo; nella certezza che la storia dell'umanità e quella di ciascuno di noi non corrono verso un punto cieco o un baratro oscuro, ma sono orientate all'incontro con il Signore della gloria»². Con questa speranza è possibile «testimoniare in modo credibile e attraente la fede e l'amore che portiamo nel cuore; perché la fede sia gioiosa, la carità entusiasta; perché ognuno sia in grado di **donare anche solo un sorriso, un ge-**

2



¹ Papa Francesco, *Spes non confundit*, Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025, nn. 1.3.

² Cfr. *Idem*, nn. 25.19.



sto di amicizia, uno sguardo fraterno, un ascolto sincero, un servizio gratuito»³.

Sono questi anche i tratti in cui padre Isaia ha testimoniato in modo eroico la virtù della speranza che lo animava. Il comunicato della Postulazione generale del nostro Ordine del 20 giugno 2024, infatti, in modo molto significativo afferma: «*Nell'umile quotidianità dei ruoli che gli furono assegnati, da vicemaestro a maestro dei novizi e dei chierici, da guardiano a viceparroco e parroco, da confessore a esorcista, [Fr. Isaia Columbro] agì con generosità, con laboriosità, con fedeltà. Ad ogni impegno affidatogli dai Superiori seppe aggiungere un*

“surplus” di preghiera, di carità verso Dio e verso il prossimo, che non passò inosservato ai suoi confratelli e a tanti fedeli. Chi ebbe modo di incontrarlo percepì chiaramente il soffio dello spirito di Dio nei suoi gesti, nei suoi atti, nella sua accogliente umiltà, nella sua generosa disponibilità, nella sua costante fiducia nella provvidenza, nella sua sconfinata carità, nella sua disarmante povertà».

La speranza cristiana, quindi, rafforza il nostro quotidiano impegno e riempie il nostro presente di carità, di pazienza, di umiltà, di disponibilità. È quanto vissuto dal Venerabile padre Isaia; è ciò che ciascuno di noi può vivere.

³ *Idem*, n. 18.

Un frate semplice con la sapienza di Dio

Fr. DOMENICO TIRONE OFM

Il 13 luglio 2004 nelle ore serali nella sua cella del convento della SS. Annunziata di Vitulano si addormentava nel Signore P. Isaia Columbro, sacerdote francescano dei Frati minori, nativo di Foglianise e per quasi tutta la sua vita dimorante ed operante nella Valle vitulanese.

Già dai funerali solennissimi e dalle affermazioni dei fedeli si poteva dedurre l'inizio di un processo per la sua santificazione sancita dalla chiesa. Mentre il giudizio dei fedeli era per la santità e così quello di molti sacerdoti e religiose, il pensiero di alcuni confratelli rimaneva scettico perché era stato un frate semplice, illetterato, dai modi paesani e sempre dietro alle quinte. Tanti frati avevano dimorato con lui nel convento di Vitulano, molti in gioventù lo avevano avuto come maestro o come confessore, in pochi gli erano stati veramente vicini, pochissimi come collaboratori del suo apostolato, cogliendone la radicalità di vita e la grande spiritualità.

Nel 1921 entrando nel Collegio sebrafico dell'Arco in Vitulano ebbe come compagni diversi fraterini con i quali condivise il cammino di formazione, i quali eccellevano più di lui negli studi. Ne soffriva per i voti scolastici appena sufficienti ma con la sua iro-





nia, che in seguito lo contraddistinse, pregava la Madonna di aiutarlo nello studio perché si sentiva poco dotato, lento nell'apprendimento, ma fortemente impegnato. Nel Collegio ebbe dei valenti maestri i quali ai fratini insegnavano la poesia, il canto, la lettura, la pittura, l'arte, la manualità. Lui diceva di sé stesso scherzando: non sono buono neanche a cantare.

La sua passione però era la lettura e si applicava a leggere qualche rivistina che giungeva al Collegio, ma soprattutto le vite dei santi. I giudizi dei compagni su di lui erano spesso ironici per la sua flemmaticità e il non amore per lo sport, specialmente per il pallone. Anni dopo quando si sfidavano a pallone i seminaristi di Bene-

vento ed i chierici della Madonna delle Grazie, questi lo mettevano dietro la porta amica e gli intimavano di pregare per la vittoria. I frati riportavano quasi sempre la vittoria.

Terminato il periodo di formazione con la professione solenne nel 1929 e il sacerdozio nel 1931 venne destinato al convento di Vitulano come aiuto nella formazione dei novizi affiancando il Servo di Dio P. Antonio Dota. Gli altri frati si avviarono a ricoprire incarichi prestigiosi nella fraternità provinciale, come ministri provinciali, pubblicisti, studiosi, conferenzieri, insegnanti, è il caso dei PP. Innocenzo Zeppa, Benedetto d'Alessio, Marciano Ciccarelli e Cherubino Martini, suoi compagni di studi.

Lui raggiunse solo il ruolo di guardiano, di economo e di parroco.

In pochi si accorsero che P. Isaia al tavolino dello studio preferiva lo stare in chiesa, alle grandi conferenze i fervorini, alle grandi prediche lo stare seduto nel confessionale, agli incontri di formazione prendere appunti, agli esercizi spirituali dedicare la maggior parte del tempo alla preghiera. Tutti sapevano che uno degli apostolati di P. Isaia era quello di distribuire ai fedeli libricini di devozione, immagini sacre con la preghiera, articoli formativi trascritti da riviste religiose e per la sua formazione permanente

leggere o farsi leggere ogni giorno una meditazione e su tutto trascorrere molto tempo libero a leggere e a trascrivere su quaderni articoli formativi dalle riviste religiose specializzate in morale, sui santi, sulla Bibbia, sulla liturgia e sulle feste d'obbligo o tradizionali. Gli servivano per preparare l'omelia domenicale o le feste della Madonna e dei Santi. Non amava la sapienza del mondo, leggeva spesso l'Osservatore romano per essere aggiornato sui fatti della chiesa, ma difficilmente altri quotidiani. Per informarsi sul mondo ascoltava il telegiornale di Raiuno ogni sera.

Non era dotto nella sapienza del mondo ma fin da giovane si avvicinò alla sapienza di Dio. Ebbe come maestri eccellenti sacerdoti: Don Gioacchino Pedicini suo parroco e poi vescovo di Avellino, al collegio P. Michele Camerlengo, poi vescovo di Nola, al noviziato il Servo di Dio P. Antonio Dota, a Fiesole il Servo di Dio P. Ambrogio Ridolfi, in tutta la sua vita come modello S. Pio da Pietrelcina.

Nei discorsi con i suoi confratelli mai si vantava o faceva sfoggio di grandi conoscenze, era umile e di poche parole, però quando si trattava di verità di fede, di costumi, di morale e della verità si infervorava manifestando la sapienza di Dio che lo riempiva. Ora è Venerabile per la gioia dei suoi confratelli.



*Mons. Gioacchino Pedicini
Vescovo di Avellino (1949 - 1967)*



Il Giubileo del 2000

dagli scritti di P. Isaia

7

“**C**onfidando nella grande magnanimità del cuore del nostro Dio attendiamo tra un mese e nel compimento di dispensatori della grazia della Redenzione di poter aprire e varcare le porte sacre delle nostre basiliche cattedrali implorando la piena indulgenza e la remissione celeste dei peccati dell'umanità intera che duemila anni fa vide discendere sulla terra e rivestirsi della natura umana il Figlio Unigenito di Dio nostro salvatore.

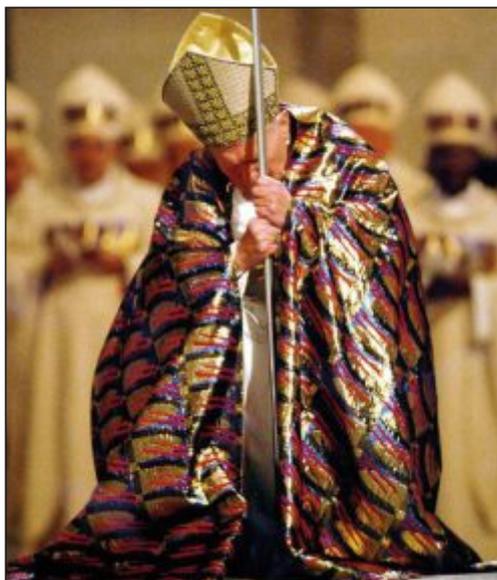
È volontà di Dio che la grazia del Giubileo possa estendersi a tutti i fe-

deli cattolici e a tutti i cristiani.

Il Grande Giubileo dell'Anno 2000, la pratica della Confessione, la partecipazione all'Eucarestia, la gioia dell'intera chiesa per la beatificazione di Francesco e di Giacinto.

Verso una nuova primavera di vita. Il Giubileo è un anno di grazia ma anche la specialissima festa di compleanno di Gesù: l'anniversario della pienezza, il tempo dell'incarnazione.

Per i cristiani è un impegno avere il lieto messaggio di Gesù, il Vangelo e proclamarlo agli altri, la sua venuta tra gli uomini e rimanere in mezzo a



noi nell'Eucarestia: due grandi verità: il Vangelo e l'Eucarestia, sono i due doni che la chiesa permanentemente dona ai suoi figli.

L'Eucarestia deve essere al centro della nostra vita di fede.

L'indulgenza suppone degli obblighi che si devono assolvere e delle opere che devono essere compiute.

Tutto inizia con una sincera volontà di conversione che porta l'uomo a scegliere Dio e a lasciare la vita di peccati e di indifferenza, segue la confessione che porta all'impegno di non tornare più indietro e quindi a una purezza di cuore, culmina con la partecipazione all'Eucarestia che realizza la piena unione con Dio e con i fratelli: vivere accompagnati con la preghiera per il popolo e gesti di carità e penitenza.

Il dono dell'indulgenza si può ottenere anche impegnandosi in opere di carità nei luoghi della sofferenza, ospedali, carceri, ricoveri, con l'astensione dai consumi superflui e con offerte ai poveri. La pratica del sacramento della riconciliazione, l'adorazione privata e pubblica del SS. Sacramento, la partecipazione anche quotidiana alla messa, speciali preghiere per le vocazioni sacerdotali e per le vocazioni di vita consacrata.

Un giorno vedo in Basilica una anziana donna che in ginocchio piangeva. Le chiesi cosa le fosse successo e lei: Padre sono una povera mamma che si confida con un'altra mamma; sono qui a chiedere la conversione di mio figlio. È il Giubileo.



Festeggiando la nascita del nostro Salvatore rivolgeremo lo sguardo alla Madre che ce lo ha donato.

2000 anni fa è nato il Salvatore del mondo. Con il Grande Giubileo inizia il terzo millennio" (Quaderno D. 37 pp. 38-41).



Un messaggio forte per P. Isaia

Nel quaderno n. 20 alla data di giovedì 20 gennaio 2000 P. Isaia riceve un messaggio molto particolare. Purtroppo non ci sono note le circostanze e come l'abbia ricevuto e non facendolo leggere a nessuno.

Il messaggio suona così: *“Per padre Isaia. Figlio mio caro io sono con te, non ti lascio mai solo, io che ti do la forza di aiutare tanti figli miei che vengono a bussare alla tua porta. Il tuo cuore adesso è triste perché tu sai che tante persone hanno bisogno di te ma tu non esserlo perché presto le cose cambieranno. Io voglio che tu continui a fare ciò per cui sei stato mandato devi operare nel mio nome. Tu sei caro al mio Cuore. Il maligno cerca di ostacolarti ma tu supererai tutto.*

Il tempo tuo non è ancora finito opererai ancora molto per me. Io sono vicino a te nella sofferenza io ti tengo

stretto tra le mie braccia e il mio amore di mamma è con te.

Il tuo amore per me è sincero e puro ed è questo che ti rende bello agli occhi di Dio.

Tu mi appartieni. Io ti ho scelto. Ricorda figlio mio: questo convento un giorno sarà fonte di devozione sarà il faro che illuminerà tutta la valle. Io continuerò a guidarti anche se le forze ti abbandonano. Tu continua per la tua strada. Offrimi tutte le tue sofferenze; sii esempio e virtù di vita per tutti i frati del tuo Ordine.

Il tuo saio un giorno farà grandi grazie, tu piccolo uomo sarai un grande santo. Continua ad operare nell'attesa che ritorni l'altra gemma del mio cuore... Io ti proteggo e ti benedico sempre. Pregate, pregate tanto per la realizzazione del piano di Dio e per il trionfo del mio Cuore Immacolato. Grazie” (D 20 pp. 134-136).

Venerabilità del Servo di Dio Padre Is

Fr. DOMENICO TIRONE OFM

Domenica 14 luglio 2024 durante la s. Messa pomeridiana il cardinale Marcello Semeraro, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, assistito dagli ecc.mi Mons. Felice Accrocca, arcivescovo di Benevento, Mons. Sabino Iannuzzi, vescovo di Castellaneta e una cinquantina di concelebranti, tra religiosi e diocesani, nella Basilica della Madonna delle Grazie di Benevento, ha fatto proclamare da Fr. Giovangiuseppe Califano, postulatore generale dei Frati Minori, il Decreto di papa Francesco che sanzionava la venerabilità del Servo di Dio Fr. Isaia Columbro, sacerdote francescano dei Frati minori della Provincia di S. Maria delle Grazie di Benevento.

Migliaia di fedeli gremivano la Basilica accogliendo con un fragoroso applauso la decisione papale. Era un evento aspettato da tutti ma non con questa sollecitudine, essendo il Processo diocesano iniziato soltanto nel 2014 e conclusosi in Benevento nel 2016 e in pari data riaperto in Roma nella Congregazione delle Cause dei Santi nel 2017.

P. Isaia Columbro si era addormentato nel Signore nella serata del 13 luglio 2004 nel convento della SS. Annunziata di Vitulano. I suoi funerali erano stati solennissimi con una



marea di fedeli che avevano salutato la salma, cercando di raccogliere qualche reliquia e testimoniando sulla sua santità.

Furono i parroci della Valle al termine del rito funebre mentre la salma veniva accompagnata nel vicino ci-

Isaia Columbro sacerdote francescano

mitero, dove l'amministrazione comunale di Vitulano aveva preparato un degno sito, a chiamarmi ed a invitarmi dicendomi: "P. Domenico, tu che sei stato con P. Isaia per diversi an-



ni, inizia a raccogliere la documentazione necessaria e le testimonianze, perché noi affermiamo concordemente che P. Isaia è un santo e che bisognerà iniziare il processo per la sua santificazione".

La richiesta dei sacerdoti mi lasciò

sconcertato e pensai molto: ero stato diciassette anni con P. Isaia vivendo gomito a gomito e mangiando al suo fianco sulla stessa tavola, ma mai lo avevo guardato come un santo, anche se lo ritenevo un uomo di Dio con l'ansia di salvare le anime.

Poi nella messa del Settimo celebrata da Mons. Serafino Sprovieri, arcivescovo di Benevento, il quale non era stato presente ai funerali, all'omelia, dopo aver illustrato la vita di P. Isaia, in un passaggio, che mi colpì, disse: "Oggi nel cielo della Valle si è accesa una stella, attendiamo il giudizio della Chiesa per vedere la forza del suo splendore".

Iniziai, non senza difficoltà, a raccogliere documenti e testimonianze, lo cominciai a far conoscere al gran pubblico attraverso i giornali, scrissi un libro di Fioretti, una biografia, tanti articoli, il bollettino *La stella della Valle vitulanese* e grazie alla saggezza di P. Sabino Iannuzzi, allora ministro provinciale e oggi vescovo, nel 2014 iniziò il Processo diocesano.

Ora P. Isaia è venerabile, noi stiamo pregando molto il Signore affinché conceda per sua intercessione la grazia di un miracolo per averlo nel numero dei beati.

FR. ISAIA COLUMBRO È VENERABILE

Il Santo Padre ha autorizzato il Dicastero delle Cause dei Santi a promulgare il Decreto riguardante le virtù eroiche del Servo di Dio Fr. Isaia Columbro. Domenica 14 luglio 2024, nella Basilica della Madonna delle Grazie di Benevento, S. Em. il Cardinale Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, presiederà alle ore 19.00 la Celebrazione eucaristica di ringraziamento.

12

L'Arcidiocesi di Benevento e la Provincia dei Frati Minori del Sannio e dell'Irpinia annunciano con gioia che oggi, giovedì 20 giugno 2024, Papa Francesco ha autorizzato il Dicastero delle Cause dei Santi a promulgare il Decreto riguardante le virtù eroiche del Servo di Dio Fr. Isaia Columbro, Sacerdote professo dell'Ordine dei Frati Minori. I Cardinali e Vescovi membri del Dicastero delle Cause dei Santi, nella Sessione Ordinaria del 18 giugno 2024, hanno riconosciuto che Padre Isaia ha esercitato in grado eroico le virtù teologali, cardinali ed annesse.

Dopo il loro giudizio favorevole, il Prefetto del Dicastero ha presentato il risultato di tutto l'iter della Causa al Santo Padre che ha concesso la sua approvazione ed autorizzato il Dicastero a redigere il decreto relativo delle virtù eroiche del Servo di Dio Fr. Isaia Columbro.

Padre Isaia nacque a Foglianise (BN) l'11 febbraio 1908; morì a 96 anni la sera del 13 luglio 2004. Cento anni fa, il 1° novembre 1924, vestì il saio dei Frati Minori ed iniziò il noviziato nel Convento "SS. Annunziata" di Vitulano (BN). Il 15 settembre 1929, nella Basilica della "Madonna delle Grazie" di Benevento, consacrò per sempre la sua vita al Signore con la professione solenne ed il 25 luglio 1931 fu ordinato sacerdote.

L'inchiesta diocesana sulla vita, le virtù, la fama di santità e dei segni, su richiesta della Provincia francescana "Santa Maria delle Grazie" del Sannio e dell'Irpinia ed attraverso la Postulazione generale dell'Ordine dei Frati Minori, fu aperta nell'Arcidiocesi di Benevento il 13 luglio 2014, in occasione del decimo anniversario

della morte del Servo di Dio, e fu ultimata il 21 maggio 2016 nella Basilica “SS. Annunziata e Sant’Antonio” di Vitulano (BN).

Con la “venerabilità” si riconosce ufficialmente che il Servo di Dio padre Isaia ha seguito più da vicino l’esempio di Cristo e, pertanto, può essere proposto alla devozione e all’imitazione dei fedeli quale testimone credibile del Vangelo, in attesa della sua beatificazione, che avverrà dopo che il Santo Padre approverà un eventuale miracolo divino che si compirà grazie alla sua intercessione.

L’Arcivescovo di Benevento S. E. Mons. Felice Accrocca ed il Ministro provinciale Fr. Antonio Tremigliozi invitano tutti ad elevare al Signore fervide preghiere di ringraziamento. Per questo domani, venerdì 21 giu-

gno 2024, alle ore 12.00 saranno suonate a distesa le campane delle chiese dell’Arcidiocesi di Benevento e quelle affidate alla Provincia dei Frati Minori del Sannio e dell’Irpinia, in segno di gioiosa unità per la notizia della Venerabilità di padre Isaia Columbro.

Il Cardinale Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, domenica 14 luglio 2024 alle ore 19.00, nella Basilica della Madonna delle Grazie di Benevento presiederà la Solenne Celebrazione eucaristica di ringraziamento per la Venerabilità di Fr. Isaia.

Ufficio comunicazioni sociali dell’Arcidiocesi di Benevento e della Provincia dei Frati Minori “Santa Maria delle Grazie” del Sannio e dell’Irpinia

13



20 giugno 2024 - la Fraternità francescana di Vitulano riunita intorno alla tomba di Fr. Isaia Columbro dopo la comunicazione della sua Venerabilità.

P. Isaia Columbro sacerdote francescano

DICASTERO DELLE CAUSE DEI SANTI

BENEVENTANA

CAUSA DI BEATIFICAZIONE E CANONIZZAZIONE
DEL SERVO DI DIO

ISAIA COLUMBRO

(al secolo: NICOLA ANTONIO MARIA)

SACERDOTE PROFESSO
DELL'ORDINE DEI FRATI MINORI
(1908-2004)

DECRETO SULLE VIRTÙ EROICHE

14

“Beato quel religioso che non ha giocondità e letizia se non nelle santissime parole e opere del Signore e, mediante queste, conduce gli uomini all’amore di Dio con gaudio e letizia”. (San Francesco d’Assisi, Ammonizione XX)

Il Servo di Dio Isaia Columbro (al secolo: Nicola Antonio Maria), sacerdote professore dell’Ordine dei Frati Minori, nel corso della sua lunga vita religiosa si impegnò a realizzare quanto San Francesco d’Assisi auspicava per ogni buon frate minore: coltivare la vita interiore e testimoniare a tutti l’amore di Dio.

Nato a Foglianise, Diocesi di Benevento, l’11 febbraio 1908 da Cosimo e



Maria Antonia Tedesco, contadini dalle sane tradizioni religiose, cinque giorni dopo ricevette il sacramento del battesimo con i nomi di Nicola Antonio Maria. Fin da piccolo prese a frequentare la locale parrocchia e a rendersi utile alla famiglia, conducendo gli ar-

menti al pascolo.

Dal 1921 fu alunno del Collegio Serafico dei Frati Minori della Provincia di Santa Maria delle Grazie di Benevento e, il 1° novembre 1924, entrò in noviziato col nome di fra Isaia. Un anno dopo emise la prima professione religiosa e si avviò agli studi teologici nei conventi di Sant’Antonio in Montecalvo



Irpino, poi di Fiesole in Toscana e, infine, di Benevento. Il 15 settembre 1929 emise la professione solenne e il 25 luglio 1931 fu ordinato sacerdote.

La vita del Servo di Dio si svolse essenzialmente tra il convento della Santissima Annunziata di Vitulano, per oltre cinquant'anni in due distinti periodi, e quello della Madonna delle Grazie di Benevento, per circa quindici anni. Diversi furono gli uffici affidatigli dall'obbedienza, tutti svolti con dedizione e competenza e vivificati da un co-

stante impegno di preghiera e di carità verso Dio e verso il prossimo. Fu vicemaestro dei novizi, discreto della comunità, maestro dei chierici, amministratore della parrocchia, guardiano, parroco e viceparroco. In tutto ciò lasciò trasparire l'azione della grazia. Innamorato della vocazione francescana, si propose di tendere alla santità abbracciando uno stile di vita sobrio, penitente, temperante, rigoroso con se stesso ma indulgente con il prossimo. Manifestò una perfetta armonia tra quanto predicava e quanto operava, lieto di sentirsi servo di tutti e sereno nell'accettare umilmente i propri limiti purché brillasse in ogni circostanza la gloria di Dio. Disponibile ai bisogni della sua comunità religiosa, seppe anche accogliere e accompagnare i confratelli più giovani nel loro cammino formativo. Ad essi trasmise un intenso amore all'Eucaristia e alla Madre di Dio.

Padre Isaia svolse il suo apostolato principalmente a favore delle popola-



zioni del Sannio. Con esemplare carità pastorale seppe condividere con loro le difficoltà e le speranze in momenti particolarmente duri, come quelli segnati dal secondo conflitto mondiale. In particolare, si distinse per la disponibilità a portarsi tra la gente dispersa per le campagne e assicurare loro la partecipazione ai sacramenti e al precetto festivo, sfidando il freddo, il caldo e la stanchezza dovendo compiere lunghi e disagiati percorsi a piedi.

Il Servo di Dio fece dell'accoglienza dei penitenti, dei fanciulli, dei giovani e degli anziani, dei sacerdoti e delle religiose, un punto fermo del suo essere frate. Fu vicino ai malati negli ospedali e nelle proprie case, portando ad essi il conforto della benedizione di Cristo e il sollievo della buona parola, accompagnandoli con la preghiera nel tempo del dolore. La sua paternità spirituale gli consentì di vivere con grande libertà interiore il rapporto con i numerosi penitenti, ai quali seppe comunicare il balsamo della misericordia divina. Per incarico degli Arcivescovi di Benevento svolse con equilibrio e prudenza il ministe-

ro di esorcista diocesano per mezzo del quale ristabilì la pace nei cuori feriti dal male.

Avanzando negli anni, per motivi di salute, fu obbligato ad una vita più ritirata che egli seppe valorizzare intensificando la preghiera e dedicandosi a tempo pieno alla confessione e all'ascolto di quanti ricorrevano a lui per consiglio. Esercitò una speciale forma di carità verso le anime del Purgatorio vegliando talvolta intere notti per presentare al Signore la sua accorata preghiera di suffragio. Sopportò con pazienza i mali che lo affliggevano sempre lieto e grato verso i confratelli che amorevolmente lo assistevano.

Il Servo di Dio morì nella sua cella del convento di Vitulano all'età di 96 anni il 13 luglio 2004 mentre era in preghiera. Due giorni dopo, il 15 luglio si celebrarono i funerali con una numerosa partecipazione di clero e fedeli. L'amministrazione comunale volle offrire per la sepoltura dell'umile figlio di San Francesco un ampio appezzamento di suolo nel cimitero adiacente il convento.





Benevento, Basilica "Le Grazie", 14 luglio 2024. Il Postulatore generale, Fr. Giovangiuseppe Califano legge il Decreto di Venerabilità di P. Isaia Columbro.

L'Inchiesta diocesana sulla vita, le virtù, la fama di santità e di segni del Servo di Dio si celebrò presso la curia diocesana di Benevento dal 13 luglio 2014 al 21 maggio 2016. Il Dicastero delle Cause dei Santi ne riconobbe la validità giuridica il 15 dicembre 2016. Preparata la *Positio* essa fu sottoposta all'esame del Congresso dei Consultori Teologi il 7 febbraio 2023.

I Padri Cardinali e Vescovi nella Sessione Ordinaria del 18 giugno 2024 hanno riconosciuto che il Servo di Dio ha esercitato in grado eroico le virtù teologiche, cardinali e annesse.

Il sottoscritto Cardinale Prefetto ha quindi riferito tutte queste cose al Sommo Pontefice Francesco. Sua Santità, accogliendo e confermando i voti del Dicastero delle Cause dei Santi, ha oggi dichiarato: *Constano le Virtù teologiche,*

Fede, Speranza e Carità verso Dio e verso il prossimo, nonché le Virtù cardinali, Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza, e le Virtù annesse, in grado eroico, del Servo di Dio Isaia Columbro, al secolo Nicola Antonio Maria, sacerdote professo dell'Ordine dei Frati Minori.

Il Sommo Pontefice ha poi disposto che il presente decreto venga pubblicato e inserito negli atti del Dicastero delle Cause dei Santi.

Dato a Roma, il 20 giugno 2024.

✠ MARCELLO Card. SEMERARO
Prefetto

✠ FABIO FABENE
Arcivescovo titolare di Montefiascone
Segretario

Testimone della «divina povertà»

OMELIA PER LA VENERABILITÀ
DEL SERVO DI DIO FR. ISAIA COLUMBRO OFM
BENEVENTO, BASILICA "LE GRAZIE" - DOMENICA 14 LUGLIO 2024

Card. MARCELLO SEMERARO

La liturgia eucaristica che in questa Domenica stiamo celebrando, carissimi, è anzitutto lode a Dio, ma è pure espressione massima di gratitudine per i doni che

Egli continuamente diffonde in mezzo a noi. Sono doni che alimentano la nostra speranza e ci incoraggiano a muoverci speditamente verso di lui, che è il Santo e la fonte di ogni santi-

18



*Benevento, Basilica "Le Grazie" - 14 luglio 2024
Il Cardinale Marcello Semeraro tra l'Arcivescovo di Benevento, Mons. Felice Accrocca
e il Vescovo di Castellana Grotte, Mons. Sabino Iannuzzi.*



tà. In tale contesto noi ringraziamo il Signore pure per la venerabilità del Servo di Dio Fr. Isaia Columbro.

Siamo raccolti in un luogo dove egli ha vissuto per una parte della sua vita e tanti di voi lo hanno conosciuto di persona. Siamo, poi, sotto lo sguardo della Madonna delle Grazie, patrona vostra e di tutto il Sannio.

L'antica e bellissima immagine, che troneggia in questa basilica mi ricorda pure un titolo colmo di tenerezza con il quale è invocata: la Virgo lactans, la Vergine che - come recita un'omelia attribuita a sant'Ildefonso di Toledo - «allatta il Signore del cielo, cibo degli angeli e nutrimento degli uomini» (Sermo IX: PL 96, 272).

Com'è bella questa espressione: Gesù è nutrito per essere, a sua volta, il nostro nutrimento; allattando il Fi-

glio Maria guarda anche tutti noi, che la invochiamo «madre nostra». A voi tutti, dunque, il mio saluto, con le vostre Autorità civili, politiche, militari e di polizia. Saluto con particolare fraterna amicizia l'Arcivescovo di questa Chiesa, che è pure illustre membro del Dicastero delle Cause dei Santi, e il Vescovo Sabino Iannuzzi, che da giovane ha conosciuto il Servo di Dio e per qualche tempo ha vissuto con lui in comunità. Unisco nel saluto la Comunità francescana della Provincia religiosa e il p. Antonio Tremigliozzi, che la guida e che mi ha accolto con molta cordialità. Il mio saluto si rivolge pure ai tanti sacerdoti presenti e concelebranti, con i diaconi, seminaristi e religiose.

In questa omelia potrei, carissimi, riepilogare la vita di fr. Isaia Colum-

bro, ma l'ha già tanto riassunto il caro fr. Giovangiuseppe Califano, Postulatore generale dell'Ordine dei Frati Minori, che in principio di questa Messa ha letto il Decreto sulle virtù.

Il titolo di «venerabile» che ne segue dice che, attraverso l'esercizio in forma eroica delle virtù, fr. Isaia ha seguito il Signore più da vicino imitandolo in un qualche particolare aspetto della vita. Ciò comporta che, qualora d'ora in poi ci si trovasse in presenza di un miracolo ottenuto per sua intercessione, il Papa potrà procedere alla sua beatificazione.

Quello, dunque, che stiamo compiendo deve essere inteso pure come un incoraggiamento a domandare, in particolari casi di bisogno, il suo sostegno spirituale presso Dio.

Ora, però, chiediamoci quale scintilla della luce di Cristo possiamo ve-

dere sprizzare dalla vita del venerabile Columbro. Per rispondere a questa domanda, coglierò una coincidenza che casualmente, ma provvidenzialmente ci è offerta dalla pagina del Vangelo poco fa proclamata (cf. Mc 6,7-13). Si tratta del primo invio missionario dei discepoli da parte di Gesù; l'ultimo, poi, sarà nell'ora della sua Ascensione al cielo (cf. Mc 16, 15.17-18).

Nel nostro caso vorrei qui segnalare almeno una cosa, cioè il contrasto tra la grandezza della missione e la povertà, essenzialità dei mezzi. Il compito a loro affidato è davvero grande; l'evangelista lo descrive come un «potere sugli spiriti impuri». Nella concezione biblica non è cosa da poco e l'evangelista, difatti, aggiunge che effettivamente i discepoli «scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano».





Intervento di P. Antonio Tremigliozi ofm, Ministro provinciale

A tanto straordinario potere, corrisponde, però, una altrettanto straordinaria povertà di mezzi: «ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche». Perché?

Gesù vuole che i suoi testimoni siano liberi e forti solo della sua Parola, protetti non da umane sicurezze, ma solo dall'amore di Chi li ha inviati.

Mi piace ripetervi il commento che ne faceva san Pietro Crisologo, un padre del V secolo e Vescovo di Ravenna, così chiamato per la sua raffinata eloquenza. Considerando le disposizioni che Gesù dà a chi evangelizza, diceva: «Lascia perdere le tue ricchezze; ti basti la divina povertà.

Chi è appesantito da ciò che possiede non può mietere la messe del Signore. Vieni, dunque, svelto; vieni libero a lavorare nel campo del Signore» (Sermone 170: PL52, 646).

L'espressione usata dal Crisologo: divina paupertas, è davvero una perla più unica che rara, che traduce evidentemente l'espressione paolina: «Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà» di 2Cor 8,9. Quale abisso di misericordia: Cristo, il Figlio eterno di Dio, è povero! Non è una povertà motivata da sperpero, da cattiva amministrazione, o da altro, ma da misericordia. Cristo si è fatto povero per noi! La «divina povertà» è

la sua misericordia ed è così che Gesù ha consolato i poveri, asciugato le loro lacrime e guarito le loro ferite.

In questa prospettiva, carissimi, possiamo considerare la figura del venerabile Isaia. Egli, infatti, - come si legge nella documentazione prodotta per la sua beatificazione e canonizzazione - considerò la povertà come un segno di reale e profondo di attaccamento a Cristo solo, alla sua persona, al suo regno. Pure la scelta di entrare nell'Ordine dei Frati Minori, con l'adesione a quella singolare trasparenza di Cristo che è Francesco d'Assisi, significò l'opzione preferenziale dei poveri sicché, facendo il voto di povertà, fr. Isaia pensò a Cristo e alla sua nudità, alla sua incarnazione. Il Vescovo Francesco Zerrillo ha così testimoniato sul nostro venerabile: «era paziente, dolce, tenero. Non sa-

peva negarsi neppure all'ascolto degli altri, non dava da mangiare ma si faceva mangiare... La sua era una carità di ascolto, di consolazione. Penso avesse il dono della consolazione...».

Per concludere, però, desidero, carissimi, ripetere uno dei Pensieri spirituali di fr. Isaia; sembra quasi un appunto di diario: «Un padre lasciò ai figli questo insegnamento: Chi aiuta un frate o una sora addà unà come a unna la Messa. Queste parole sono anche adesso ripetute da tante vecchiette. Voglio dire: "Tu possa raccogliere tanti meriti quanti ne dà la santa Messa". La Messa è di valore infinito e quindi a chi fa il bene si augura che possa guadagnare infiniti meriti come si raccolgono con la santa Messa».

È un pensiero e un proposito che potremmo portare a casa come ricordo di questa Santa Messa.



Lettera del Ministro generale fra Massimo Fusarelli, ofm

A fra Antonio Tremigliozi, ofm
Ministro provinciale

A tutti i fratelli della Provincia del Sannio e dell'Irpinia
“Santa Maria delle Grazie”

Caro fra Antonio e cari fratelli,
cari fedeli,

il Signore vi dia pace!

Nel giorno in cui con una solenne Eucaristia in codesto Santuario di S. Maria delle Grazie in Benevento ringraziate al *Signore solo Dio che compie meraviglie* per la venerabilità del Servo di Dio fra Isaia Columbro, mi rendo presente brevemente a questa celebrazione per portarvi il mio saluto, nonché la mia personale gioia per questa tappa della Causa di Beatificazione.

«Il Signore chiede tutto, e quello che offre è la vera vita, la felicità... Egli ci vuole santi e non si aspetta che ci accontentiamo di un'esistenza mediocre, annacquata, inconsistente», ha scritto papa Francesco nella sua Esortazione Apostolica *Gaudete et Exultate* (GE 1). Invero, proprio il senso di una vita piena e di una gioia che si effonde è rimasto impresso in me dopo due provvidenziali incontri avuti con p. Isaia negli anni Novanta. Ricordo con affetto un frate umile, sereno, con lo sguardo luminoso e benedicente. La luce che i suoi occhi lasciavano trasparire era riverbero di un'appartenenza profonda, diventata un tutt'uno con il Signore e Maestro, trasformata a una vera e propria benedizione sia per i fratelli della Provincia, sia per tutti i fedeli.

Mentre vi confermo la comunione dell'Ordine dei Frati Minori con questo cammino, vi invito calorosamente ad allargare geograficamente e non solo il culto del Venerabile p. Isaia, perché possa parlare alle persone di oggi e alla Chiesa. Chiediamo per questo la sua benedizione e il suo aiuto per approfondire la nostra identità francescana, radicati nella santità e nella comunione di tutta la Chiesa.

Invocando su di voi la Benedizione di San Francesco, vi saluto fraternamente.

Fra Massimo Fusarelli, ofm
Ministro generale

Roma, 14 luglio 2024

Prot. MG 84/2023

La testimonianza di S.E. Mons. Sabino Iannuzzi

in occasione della Celebrazione eucaristica del 14 luglio 2024

Stiamo vivendo un giorno speciale, un momento di gioia e di festa tanto atteso, che riporta alla mia mente molti ricordi. Ho avuto il privilegio di condividere direttamente con il Venerabile padre Isaia una parte della mia esperienza all'interno della Fraternità francescana, in particolare durante il mio periodo di residenza nel Convento di Vitulano, e successivamente nel percorso seguito alla sua morte, a motivo dell'essere stato Ministro provinciale.

Ricordo bene quando, nel 2009, a cinque anni dalla sua scomparsa, con il Definitorio provinciale iniziammo a riflettere concretamente sulla possibilità di avviare il processo della sua canonizzazione. C'erano già tante scintille, come ha ricordato il Cardinale durante l'omelia, che ci facevano intuire la certezza di un cammino possibile. Dopo un'attenta analisi e un profondo discernimento, nel 2014, in accordo con la Postulazione generale dell'Ordine dei Frati Minori e con l'Arcivescovo dell'epoca, Mon-



signor Andrea Mugione, demmo ufficialmente inizio a questo percorso. Oggi celebriamo un primo passo fondamentale, che, come ci ha ricordato il Cardinale Semeraro, non deve essere visto come il raggiungimento di una meta, ma come l'inizio di un cammino.

Tra i tanti ricordi legati alla vita del Venerabile, uno in particolare mi ha sempre colpito: anche negli ultimi anni, quando ormai il suo corpo si era incurvato dall'età e pur sopportando il dolore di una piaga inguinale molto profonda, padre Isaia non si fermava mai. Era sempre disponibile per l'ascolto delle persone.

Oggi, nel percorso sinodale, si parla tanto di ascolto, di conversazione nello Spirito e padre Isaia lo aveva già incarnato pienamente nella sua missione. Sapeva ascoltare con attenzione e discernere con saggezza, ma soprattutto possedeva un'intuizione profetica nel saper indicare la strada verso la meta, che è il Signore, a coloro che si rivolgevano a lui in cerca di aiuto e consiglio.

Padre Isaia amico di Dio

Fr. GIOVANGIUSEPPE CALIFANO OFM
Postulatore generale dell'Ordine dei Frati Minori

Padre Isaia Columbro ha raccolto attorno a sé, per la festa della sua Venerabilità, un grande numero di fedeli. Lo stesso Cardinale Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi ha commentato molto favorevolmente la presenza di tanti devoti alla messa di ringraziamento nel Santuario della Madonna delle Grazie di Benevento, lo scorso 14 luglio, ritenendola indice certo della fama di santità del Servo di Dio. “Se tanta gente gli è devota, si-

curamente non tarderà a manifestarsi un miracolo”, è stato il suo auspicio confidenziale.

Può sembrare umanamente strano che la memoria di un uomo semplice, anziano, ammalato, sfidi il tempo e anziché diminuire si accresca. È la logica della santità, della luce posta in alto per illuminare quanti sono nella casa, la logica del sale che si diffonde nella pietanza per dare sapore. Perché tanta folla attorno a lui? Si potrebbe dire: ciò che si semina si rac-

25



P. Isaia Columbro sacerdote francescano

coglie. Padre Isaia nella sua lunga vita non ha mai smesso di seminare il bene attorno a sé, attraverso piccoli ma eroici gesti del suo ministero sacerdotale. È sempre stato disponibile all'accoglienza, alla predicazione, al confessionale, con costanza, fedeltà e spirito di umiltà. La fama della sua santità è fondata sull'esercizio provato delle sue virtù cristiane, non su un'ammirazione superficiale ed emotiva dei fedeli. Se qualche carisma speciale ebbe, come quello del consiglio, della consolazione, della liberazione degli ossessi, lo esercitò sempre in spirito di nascondimento, allo scopo di far sparire sé stesso e far brillare piuttosto la gloria di Dio.

Accanto all'umiltà c'è un'altra prerogativa che sembra appartenere in maniera speciale a Padre Isaia: egli appare uomo dell'armonia! Aveva raggiunto quell'equilibrio che gli con-

sentiva una giusta percezione di sé, che gli permetteva di essere lieto in ogni circostanza perché tutto riferiva a Dio. Lo stile di vita sobrio, penitente, temperante, che aveva adottato gli consentiva di essere rigoroso con se stesso ma indulgente con il prossimo.

L'armonia del Servo di Dio si manifestava chiaramente nel modo in cui sapeva accogliere e avvicinare penitenti, fanciulli, giovani e anziani, sacerdoti e religiose, un intero campionario di umanità ai suoi piedi. Fu vicino agli ammalati negli ospedali e nelle proprie case, a tutti portò il conforto della benedizione di Cristo e il sollievo della buona parola, li sostenne con la preghiera nel tempo del dolore. L'armonia caratterizzava la sua paternità spirituale, autentica, senza riserve, per cui viveva con grande libertà interiore il rapporto con i numerosi si penitenti. Ad essi era in grado di co-





municare il balsamo della misericordia divina. Equilibrio e prudenza caratterizzarono il ministero di esorcista diocesano che egli svolse per incarico degli Arcivescovi di Benevento, e per mezzo del quale ristabilì la pace nei cuori feriti dal male.

Il popolo credente ha compreso che Padre Isaia era un amico di Dio, che in lui agiva lo Spirito Santo, e per questo lo ha ricercato mentre era in vita e ancora oggi si rivolge a lui dopo morte, per ricevere segni di consolazione. La missione dei santi è quella di avvicinare gli uomini a Dio. Guai a noi se ci fermassimo a contemplare le loro virtù senza capirne la fonte. Dai santi traspare un raggio della santità di Dio, che non si impone per evidenza, ma che attira dolcemente. Padre Isaia ha condotto gli uomini a Dio,

non con l'evidenza della cultura, non con la pubblicazione di trattati teologici, non con la realizzazione di grandi opere, ma con il gaudio e la letizia tipicamente francescane di un cuore tutto per Dio.

Ha realizzato molto perché ha amato molto, ha raggiunto tanti cuori perché in primo luogo ha coltivato la sua vita interiore. Molto opportunamente il testo del Decreto sulle virtù eroiche di Padre Isaia Columbro sintetizza la fisionomia umana e spirituale del nostro Venerabile con l'insegnamento della ventesima ammonizione di San Francesco: "Beato quel religioso che non ha giocondità e letizia se non nelle santissime parole e opere del Signore e, mediante queste, conduce gli uomini all'amore di Dio con gaudio e letizia".

IL COMUNICATO UFFICIALE DEL 14 LUGLIO 2024

Santa Messa di ringraziamento per la Venerabilità di Fr. Isaia Columbro

Domenica 14 luglio 2024, nella Basilica della Madonna delle Grazie di Benevento, il Cardinale Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, ha presieduto alle ore 19.00 la Solenne Eucarestia di ringraziamento per il Decreto sull'esercizio delle virtù eroiche del Venerabile Fr. Isaia Columbro.

Più di mille i fedeli che hanno riempito la grande Basilica, dove il Venerabile padre Isaia emise la Professione solenne dei voti (15 settembre 1929) e fu ordinato sacerdote (25 luglio 1931).

In questo stesso luogo, a 20 anni dalla morte (13 luglio 2024) e a 10 anni dall'inizio dell'Inchiesta diocesana (13 luglio 2014), è stato ufficialmente letto il Decreto sulle virtù eroiche di Fr. Isaia, che Papa Francesco ha autorizzato a promulgare il 20 giugno 2024, e con il quale si riconosce che il frate di Foglianise ha seguito il Signore più da vicino, diventando quindi testimone credibile del Vangelo.

Il Cardinale, durante l'omelia, ha in particolare sottolineato il ministero della consolazione del Venerabile,

ed ha incoraggiato a domandare, in particolari casi di bisogno, il suo sostegno spirituale presso Dio.

È stato il Postulatore generale dell'Ordine dei Frati Minori, Fr. Giovangiuseppe Califano, a leggere dopo l'atto penitenziale il Decreto sulle virtù, seguito da un lungo applauso da parte di tutta l'Assemblea.



Accanto al Cardinale, hanno celebrato S.E. Mons. Felice Accrocca, Arcivescovo di Benevento, e S.E. Mons. Sabino Iannuzzi, Vescovo di Castellaneta, il quale da giovane frate ha conosciuto il Servo di Dio e per qualche tempo ha vissuto con lui in comunità, e che da Ministro provinciale dei Frati Minori del Sannio e dell'Irpinia si è adoperato per avviare la sua Causa di beatificazione e cano-

nizzazione.

Circa cinquanta i sacerdoti concelebranti, tra cui il Vicario generale Don Franco Iampietro, il Visitatore generale Fr. Francesco Ielpo, il Ministro provinciale di Napoli Fr. Carlo d'Amodio, quello di Salerno Fr. Antonio Ridolfi, quello della Calabria Fr. Mario Chiarello, il Segretario della Conferenza dei Ministri provinciali d'Italia e di Albania, Fr. Giuseppe Sorrentino.

Hanno partecipato molte comunità di consacrate (tra cui le Clarisse di Airola e la Madre generale delle Suo-



re Francescane Immacolatine Sr. Giuseppina Bozzuto), le Fraternità Ofs e Gifra del Sannio e dell'Irpinia, la Delegazione dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, diverse associazioni e movimenti diocesani. Non sono mancati i familiari del Venerabile, alcuni dei quali, insieme ai rappresentanti delle comunità di Foglianise e Vitulano, hanno preso parte alla processione offertoriale.

Numerose anche le autorità civili, militari e politiche. In particolare: il Prefetto della Città di Benevento, dott. Carlo Torlontano; il sindaco della città di Benevento, onorevole Clemente Mastella, che ha concesso anche il patrocinio per l'evento; i sindaci del paese natale di padre Isaia, Foglianise, Giovanni Mastrocinque, e di quello che custodisce le sue spoglie mortali, Vitulano, Raffaele Scarinzi, con le rispettive comunità.

Al termine della celebrazione, il Ministro provinciale Fr. Antonio Tremiglio ha preso la parola per i ringraziamenti ai presenti e per coloro che in questi anni hanno lavorato per la causa di Fr. Isaia, affermando che la sua "venerabilità" rappresenta un segno particolare con cui il Signore benedice la Provincia francescana di "Santa Maria delle Grazie", l'Arcidiocesi di Benevento, ma anche tutto l'Ordine dei Frati Minori e la Chiesa intera.

Ha riportato, quindi, il messaggio inviato dal Ministro generale dell'Ordine dei Frati Minori, Fr. Massimo Fusarelli, impossibilitato ad essere presente, ma che ha voluto manifestare la sua personale gioia, avendo conosciuto il Servo di Dio.

La celebrazione eucaristica, animata dalla corale diocesana diretta dal M° Daniela Polito, è stata trasmessa in diretta da TSTV.

P. Giuseppe Falzarano ci ha lasciati

Fr. DOMENICO TIRONE OFM

Il 10 dicembre la Chiesa festeggia la Madonna di Loreto e in questa data, di mattina nell'Ospedale S. Pio di Benevento, si è addormentato su questa terra P. Giuseppe Falzarano, sacerdote frate minore della Provincia della Madonna delle Grazie di Benevento e dimorante nel convento della SS. Annunziata di Vitulano.

A tutti coloro che incontrava diceva: "Amate Gesù, amate la Mamma Celeste", era l'impegno della sua vita e il suo grande desiderio. Negli ultimi anni, ritornato in Vitulano dopo diversi anni trascorsi come parroco a Casalbore, si era dedicato alla diffusione della vita e delle opere del Servo di Dio P. Isaia Columbro, accompagnando come Assistente spirituale il Gruppo di Preghiera e diffondendo le imaginette e le pubblicazioni in onore del Servo di Dio. Tutte le volte che mi incontrava, con il suo sorriso spontaneo, mi spronava: "P. Domenico continua a lavorare per P. Isaia, vogliamo



vederlo santo". E quando è giunta la notizia del Decreto di Venerabilità subito ha gioito condividendo con me la notizia, congratulandosi e ringraziandomi per l'impegno profuso.

Ora è andato ad incontrare il suo Padre spirituale. Era malato ma non ci si aspettava una partenza così repentina. Lo abbiamo pianto in tanti ed è stata una festa di popolo il suo funerale, nella Basilica della SS. Annunziata mercoledì mattina 11 dicembre, con concelebrazione di oltre sessanta sacerdoti presieduta da Mons. Sabino Iannuzzi, vescovo di Castellaneta, il quale ha tenuto l'omelia delineando il profilo spirituale di P. Giuseppe: uomo mite e devoto, amante di Gesù e della Madonna, semplice, ubbidiente e fattivo, aperto al sorriso, accogliente e con

l'ansia di portare a Gesù quanti lo avvicinavano.

Era nato ad Airola nel giorno dedicato al Santissimo Nome di Maria il 12 settembre 1952, dopo una breve esperienza tra i Passionisti nel 1968 bussò alla nostra porta nel convento di Vitulano facendo il noviziato ed emettendo la professione solenne l'8 febbraio 1976 e sacerdote il 26 giugno 1977. Dimorò nei conventi della Madonna delle Grazie di Benevento, in Taurano, in Vitulano, in Avellino, in S. Bartolomeo in Galdo, in Casalbore e in Vitulano dove ha incontrato sorella morte. La parrocchia e l'animazione vocazionale sono stati i suoi lavori preferiti ma è stato anche Assistente regionale della Gi.Fra, cappellano nell'Ospedale di Avellino, vicario episcopale per la vita consacrata nella diocesi di Benevento. Tutto questo lavoro condito dalla preghiera continua verso Gesù Eucarestia e la Madonna, sua Mamma celeste.

P. Giuseppe raccontava di P. Isaia

Padre Isaia è morto nella novena della Madonna del Carmine e gli ultimi giorni li ha vissuti all'insegna del ringraziamento. Non aveva malattie particolari. Fino al lunedì pre-

cedente è sceso per l'adorazione e davvero non ce la faceva a salire le scale, io da dietro lo spingevo.

Il martedì pomeriggio verso le 15,00 lo lasciai andare a confessare dalle Suore Alcantarine di Solopaca dove confessava lui di solito. A causa degli impegni tornai in Convento alle 22,45 ed il Padre in genere mi aspettava, entrai in stanza e lo trovai in ginocchio con la fronte appoggiata sul sedile della sedia, morto da poco perché era ancora caldo. Io ho pensato che lui, siccome sapeva che io avevo paura, mi abbia anticipato. Abbiamo pregato con P. Luigi, poi lo abbiamo messo sul letto e non scorderò mai il suo volto sereno. I funerali sono stati celebrati dopo due giorni, quando si è sparsa la notizia la gente è accorsa da dovunque. I funerali si sono svolti al Convento ed è stato sepolto nel cimitero in un sepolcro centrale, messo a disposizione dal Comune.

Non aveva paura della morte perché la speranza per lui era andare oltre, parlava sempre del Paradiso, era una conseguenza della fiducia nel Signore. Continuamente esclamava: "che bello il Paradiso, i Santi, il Signore, la Madonna, i nostri cari, dobbiamo fare tutto per il Paradiso".

La fede di P. Isaia si manifestava in una fiducia ed un abbandono addirittura infantili. Aveva una fiducia nella grazia esemplare. Quante volte mi di-

ceva: “Figlio mio qui c'è Gesù, questo è il miracolo grande” e aggiungeva: “Quanto dobbiamo essere santi, qui c'è il Signore”. Io queste immagini, i suoi sospiri, le esclamazioni per la grandezza del sacerdozio le ho davanti agli occhi come un film.



Non ho mai assistito ad un momento di scoraggiamento. Io posso attestare personalmente che la sua era una preghiera continua, quando lo accompagnavo a qualche parte mi diceva: “Figlio mio, non perdiamo tempo preghiamo”. Quando entrava e usciva dal convento, si fermava sempre in chiesa, per un momento prolungato di preghiera. Diceva: “Come si può entrare o uscire di casa senza salutare il Padrone”. Quando negli ultimi anni non riusciva più a scendere frequen-

temente, Padre Isaia si metteva davanti alla finestra che affacciava sulla cappella del noviziato dove era riposta l'Eucarestia. Lo faceva di giorno e di notte con frequenza. Quando non poteva più scendere, celebrava in camera e dava tempo alla Messa. La sua Messa era devota e semplice e le sue omelie erano un continuo invito a volerci bene e ad amare Gesù.

L'amore di Dio per lui era tutto, non c'era altro ed era questo che lo portava ad essere uomo di preghiera e ad avere il pensiero continuo per Lui. Quando era a conoscenza di offese la sua reazione era la preghiera e la riparazione.

Amava il prossimo e il desiderio più grande era portare le persone da Gesù. Centinaia di migliaia di persone hanno voluto incontrarlo in vita per ricevere la sua benedizione, ascoltare la sua parola, aprire il proprio cuore e ricevere il perdono dei peccati e iniziare una nuova vita.

La virtù in cui eccelle è l'umiltà e l'accoglienza. Eroica è tutta la sua vita perché ha sempre pensato solo al cielo: “Ci dobbiamo fare santi, altrimenti che facciamo!”.

La sua fama di santità è iniziata già quando era in vita. C'era una continua affluenza di popolo che lo cercava. Dopo la morte è ancora aumentata, c'è gente che continua ad andare alla sua tomba”.

Padre Isaia Columbro

MARIO PEDICINI

La Chiesa cattolica è molto severa nella valutazione delle virtù attestate da testimoni e da prove attendibili per arrivare alla proclamazione della "santità". Nel caso di padre Isaia Columbro, morto venti anni fa, sono forti e pressanti tutti quelli che lo hanno conosciuto.

Il perché è facile: sono convinti che padre Isaia è già santo, è comunque la dichiarazione di santità e le... carte non potranno tardare. Per adesso è "venerabile", come avesse supe-

rato la terza media o, meglio, il ginnasio. Negli uffici appositi del Papa si valutano con severità testimonianze e racconti per evitare che qualsiasi insinuazione possa mandare a monte la "procedura". Noi aspettiamo fiduciosi, anche perché un poco interessati. Padre Isaia era cugino di mia madre e tutte le volte che per un motivo qualsiasi veniva a Benevento faceva tappa a casa di Sabbettella per lunghe chiacchierate, che culminavano nella recita di una posta del rosario o co-



Padre Isaia Columbro intervistato da Nicola Russo

munque almeno di una giaculatoria. Lui era nato l'11 febbraio 1908.

Mamma aveva sette anni di meno e lo chiamava Padre dandogli il voi. Era per tutti una persona dolcissima, mai un rimprovero ma neanche una insinuazione da ficcanaso.



Cardinale Adeodato Piazza

Da ragazzo padre Isaia non aveva avuto vita facile. Ben presto orfano, si consegnò ai frati del Convento di Vitulano dove si mise al passo degli studi per affrontare il ginnasio nel convento di Paduli.

Proseguì gli studi a Montecalvo e poi a Fiesole, tornò a Benevento per completare teologia, la laurea per un futuro sacerdote, la cui ordinazione avvenne per le mani del Cardinale Adeodato Piazza il 25 luglio 1931 nella futura Basilica della Madonna delle Grazie a Benevento.

Tutti quelli che lo hanno conosciuto e ne hanno scritto concordano nel definire padre Isaia come un infaticabile soccorritore di chiunque si accostasse a lui, vuoi in convento o nei

momenti solenni della liturgia dove il suo fervore induceva alla commozione anche il più tetragono al contagio emotivo. Memore della sua povertà, non cercò incarichi e puntelli di carriera. La sua visione del cristianesimo era quella della fratellanza e ai fratelli più bisognosi egli assicurava la medicina del cuore e, ove necessario, ogni sollievo facendo riferimento alle sue modeste "entrate" giornaliere: tutto quello che gli veniva donato era dispensato ai bisognosi che a lui ricorrevano.

Si narra che, scrupoloso com'era, non disdegnava di arraffare una mezza pagnotta dalla cucina del convento. Era un instancabile confessore, ma si andava a confessare anche lui da qualche confratello più anziano. Cosa aveva da confessare? Che aveva "rubato" al convento per dar un po' di cibo ad un affamato... I fedeli gli volevano bene per un altro pregio: quando predicava non se la pigliava con nessuno, neanche col demonio, e poi... era breve.

E non volete fare santo uno così?

Una Santa Messa di ringraziamento per la Venerabilità di Padre Isaia Columbro, è stata celebrata da S. Em. Cardinale Marcello Semeraro, prefetto del Dicastero della Causa dei Santi, lo scorso 14 luglio, nella Basilica "Madonna delle Grazie" di Benevento.

Un vecchietto povero bello e gentile

P. Isaia nella sua lunga vita ha conosciuto tante persone delle quali divenne Direttore spirituale. Con alcuni/e strinse un legame spirituale talmente forte da collaborare con la preghiera e la carità all'apostolato. Alcune di queste persone hanno raggiunto livelli molto alti di virtù e ci vorrà studio e tempo per riconoscerli nella loro dimensione spirituale.

È il caso di Anna Tesauero, la portinaia delle Battistine di Benevento nel racconto di P. Isaia.



35

“Era stata a Foglianise per alcuni giorni Anna Tesauero, figlia di Giuseppe. Da vari anni si trovava presso le Battistine di Benevento. Attendeva alla portineria, alla pulizia dei locali.

Le Battistine hanno (avevano) qui un grande collegio per le giovani educande interne ed esterne. Anna sin da piccola si era consacrata al Signore in un Istituto di suore ma essendosi ammalata era stata mandata via. Deside-

rando sempre di vivere e servire il Signore in una casa religiosa era stata accolta da queste Battistine dove da allora vive in un unico desiderio: amare il Signore nei servizi più umili in un lavoro quotidiano che la tiene sempre impegnata e sempre paziente, umile e sempre unita al Signore nell'intimo del suo cuore. Questa figliola si può dire che vive e lavora per miracolo.

Nel 1942 subì un'operazione, si trattava di un tumore interno.

In seguito ogni due anni la stessa operazione. Mi sembra che fu sottoposta a sei operazioni. Ultimamente aprirono e chiusero subito di nuovo. Non c'era nulla da fare. Sono passati circa sei anni (si era nel 1968) e la figliuola continua a lavorare come prima.

Nella notte soffre molto ma, alzata coll'aiuto di Dio e ascoltata la messa colla Comunione, riesce poi a lavorare tutta la giornata come una persona sana.

Questa Anna che è di Foglianise mi venne a salutare al convento di S. Antonio mentre era presso i suoi. Mi raccontò un fatto che l'aveva molto colpita. Pochi giorni prima sentì suonare alla porta. Aprì. Era un vecchietto ma tanto bello che gentilmente chiese qualche cosa per carità. In quel momento la cucina e la dispensa stavano chiuse, essa non aveva nulla. Disse al vecchietto: Mi dispiace assai.

Vorrei darvi qualche cosa ma non posso. Il vecchietto ringraziò lo stesso e uscì. Anna subito si ricordò che aveva ricevuto un'offerta e poteva dargliela. Uscì subito per farlo aspettare ma non c'era più. Guardò in tutti i lati, in tutte le vie ma il vecchietto era scomparso.

P. Isaia pregò molto e fece pregare per sapere chi era quel vecchietto, gli giunse la risposta: Era nostro Signore. Andò a bussare là per chiedere una carità non per sé ma per aiutare un povero. Era nostro Signore apparso sotto quell'aspetto. Voleva qualche cosa non per sé ma per quel poveretto. Andò a bussare là e sparì. Gesù vuol bene ai poveri.

La carità che facciamo ci porta alla salvezza dell'anima, ci porta al Paradiso. E pure quelli che fanno la carità si salvano l'anima loro perché se la fanno la fanno a gloria di Dio" (*Quaderno D 5 p. 60*).



*Il Visitatore generale
M. Rev.do Padre Francesco Ielpo
celebra nel ricordo della nascita di Padre Isaia (Vitulano, 11 febbraio 2024)*

Fra Carlo di S. Pasquale

SERVO DI DIO



O Dio misericordioso che con la Tua grazia ti degnasti di conservare il Tuo servo Fra Carlo, esaudisci, Ti supplichiamo, le nostre preghiere e, se è nei Tuoi disegni che egli sia glorificato dalla Chiesa, dimostraci la Tua volontà concedendoci le grazie che Ti domandiamo, a sua intercessione, per i meriti di Gesù Cristo, nostro Signore Amen.

Iniziato il Processo Canonico per Fra Carlo di S. Pasquale

I 24 giugno 2024 nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista di Cusano Mutri si è riunito il Tribunale diocesano, sotto la presidenza del vescovo di Cerreto Mons. Giuseppe Mazzafaro per l'inizio del Processo canonico che dovrà testimoniare la vita santa, le virtù eroiche e i segni prodigiosi del Servo di Dio Fra Carlo di S. Pasquale, laico alcantarino (1818 - 16 marzo - 1878).

Al momento della morte il popolo di Cusano riconobbe che Fra Carlo era stato un uomo di Dio, che aveva vissuto santamente la sua vita, che aveva amato Dio e il prossimo e che aveva aiutato tanta gente anche con segni, per cui desiderava di averlo come intercessore presso Dio.

Lo tumularono nella chiesa della Madonna delle Grazie, dove era vissuto, ottenendone il consenso dal vescovo diocesano Servo di Dio Mons. Luigi Sodo e speravano di averlo in breve nel numero dei santi. Passarono gli anni ma i devoti non diminuirono anzi in tanti testimoniarono di aver ottenuto grazie e favori.

Finalmente è iniziato il Processo e ora dobbiamo pregare Dio per poterlo avere nel numero dei santi.

Riceviamo...

da Carmine Meoli - Cautano (BN)

Caro Padre Domenico... La Masseria del Ponte, piccolo caseggiato frazione di Benevento, era un tempo popolato da numerosi agricoltori e loro collaboratori.

La Comunità comprendeva persone certamente valide, dedite al lavoro nei campi e all'allevamento, ma comprendeva anche anziani e malati che non avrebbero partecipato ai riti festivi a causa dei 9 chilometri che la distanziavano da Benevento e da percorrere a quei tempi a piedi o con il calesse. Di questo mezzo di trasporto disponevano purtroppo solo i masari e non anche i numerosi braccianti!

Chi per anni si prendeva cura delle anime e della loro partecipazione ai precetti festivi fu Padre Isaia!

Ricorda qualche anziano sopravvissuto che, con il famoso "cavallo di San Fran-

cesco", ovvero a piedi, Padre Isaia raggiungeva, anche con il cattivo tempo e camminando nel fango, la Chiesetta per dare ai fedeli la possibilità di usufruire del suo ministero di celebrante e di confessore!

Mancano evidenze scritte a testimonianza del servizio dell'umile frate, ma nel cuore di qualche sopravvissuto la memoria è rimasta viva.

Una testimonianza e una dichiarazione che spero possa essere trasmessa a ricordo e che possa anche divenire una tappa per coloro che volessero onorare Padre Isaia nella aspettativa della conclusione del processo che ne proclami le eroiche virtù!

Grazie per l'attenzione e buona festa della Assunta.

Agosto 2024

38



**Per richiedere le pubblicazioni
sul Venerabile Padre Isaia Columbro
scrivere a: info@ofmsangiorgiodelsannio.it**



«Il Servo di Dio fece dell'accoglienza dei penitenti,
dei fanciulli, dei giovani e degli anziani,
dei sacerdoti e delle religiose,
un punto fermo del suo essere frate».

DAL DECRETO SULLE VIRTÙ EROICHE

IL VENERABILE FR. ISAIA COLUMBRO, FRATE DELL'ACCOGLIENZA

Domenica 9 febbraio 2025, ore 17.00
Basilica "SS.ma Annunziata e S. Antonio" - Vitulano (BN)

SALUTI



FR. IZAIAS ROSA DA SILVA

Guardiano della Fraternità di Vitulano



DON BIAGIO CORLEONE

Parroco di Vitulano



DON PIETRO FLORIO

Parroco di Foglianise



RAFFAELE SCARINZI

Sindaco di Vitulano



GIOVANNI MASTROCINQUE

Sindaco di Foglianise

INTERVENTI

La vita del Venerabile Fr. Isaia Columbro, ricordando
l'anniversario della sua nascita (11 febbraio 1908)



PROF. ULDERICO PARENTE

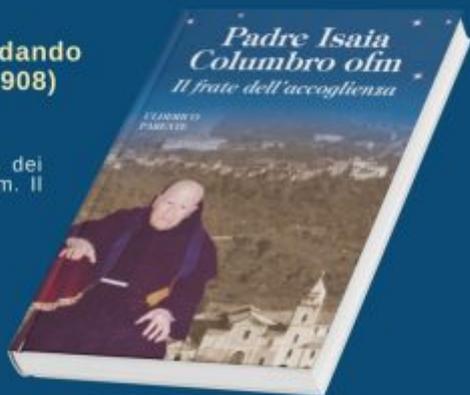
Collaboratore della Postulazione generale dell'Ordine dei
Fratelli Minori e autore del libro "Fr. Isaia Columbro ofm. Il
frate dell'accoglienza" (Ed. Velar, gennaio 2025).

Dalla morte di Fr. Isaia al 20 giugno 2024.
I passi del processo di canonizzazione



FR. DOMENICO TIRONE

Vice Postulatore



CONCLUSIONI



FR. ANTONIO TREMIGLIOZZI

Ministro provinciale

MODERA



DOMENICO ZAMPELLI

Giornalista e Segretario del Gruppo di
Preghiera Padre Isaia Columbro

ORE 18.00
SANTA MESSA SOLENNE

In occasione dell'incontro sarà disponibile il libro:
"Fr. Isaia Columbro ofm. Il frate dell'accoglienza"
(Ed. Velar, gennaio 2025)

Sarà, inoltre, distribuito anche
l'ultimo numero del bollettino
"La stella della Valle vitulanese"

È in libreria

LA CHIESA BENEVENTANA Appunti su una chiesa locale

(XIV-XXI sec.) vol. II
(S. Giorgio del Sannio 2024)

di **P. Domenico Tirone**
che completa così
i suoi appunti
sulla chiesa beneventana.

365 pagine che iniziano con il 1400 e raccontano il cammino di una chiesa che dalla centralità nella storia europea dei secoli precedenti, deve re-inventarsi su un territorio conteso tra Angioini ed Aragonesi, piccola e grande nobiltà, povertà ed arretratezza. Punti nodali risultano la riforma dopo il Concilio di Trento con la nascita del Seminario, un nuovo clero e una riforma incisiva e il periodo orsiniiano, quando la chiesa ritorna all'antico splendore liturgico, culturale, religioso e sociale. L'autore si è dilungato molto sugli ultimi due secoli, essendo il materiale documentario molto più consistente nell'archivio diocesano, che subì la distruzione nel secondo conflitto mondiale. Un racconto coinvolgente fino ai nostri giorni che l'autore dona come semplice pista (appunti) a qualche studioso che in futuro vorrà ristudiare la materia e correggere eventuali errori e omissioni.

Auguri e grazie a P. Domenico per questa opera monumentale di oltre settecento pagine.

**Lo si può acquistare presso l'autore in San Giorgio del Sannio (BN)
o alla libreria del Palazzo Arcivescovile di Benevento**



CIMITERO DI VITULANO

Per Visite alla tomba di P. Isaia - Orario:

Invernale Giovedì e Sabato ore 15,00 - 17,00
Domenica e festivi ore 08,00 - 12,00,
15,00 - 17,00.

Estivo Giovedì e Sabato ore 17,00 - 19,00
Domenica e festivi ore 08,00 - 12,00,
17,00 - 19,00.

BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA E DI S. ANTONIO - VITULANO

Orario Ss. Messe

Feriale Ore 07,30 (sabato e prefestivi anche
18,00 - orario legale 19,00).

Festivo 07,30 - 09,30 - 18,00
(orario legale 19,00)
11,30 nelle Solennità durante
tutto l'anno.

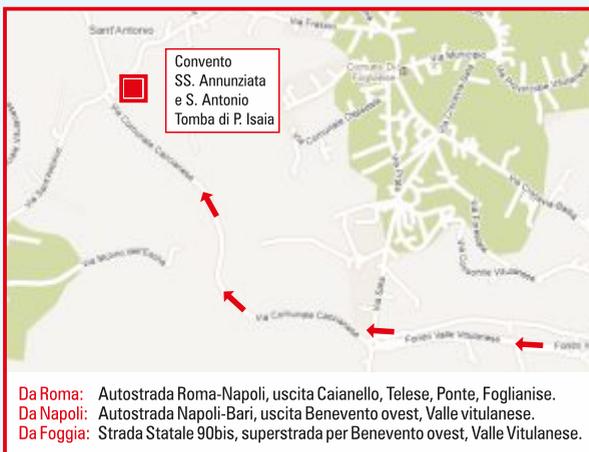
La Basilica è aperta tutti i giorni dalle 06,50 alle
12,00 e dalle 16,00 alle 19,00.

Il Museo di Padre Isaia è aperto tutti i giorni
dalle 6,50 alle 19,00.

Coloro che desiderano raccontare il bene ricevuto in vita ed in morte da P. Isaia possono farlo contattando:

- **M.R.P. Provinciale** Fr. Antonio Tremigliozi,
segreteria@fratiminorisannioirpinia.it
- **R.P. Vice postulatore** Fr. Domenico Tirone,
info@ofmsangiorgiodelsannio.it - Cell. 333.4279765
- **R.P. Guardiano di Vitulano** Fr. Izaia Rosa da Silva,
basilica.vitulano@gmail.com
- **Curia provinciale**, Convento "Le Grazie"
Viale S. Lorenzo, n. 8 - 82100 Benevento - Tel. 0824.328216

Vogliamo ringraziare tutti coloro che ci stanno inviando fotografie, lettere, scritti di P. Isaia. Invitiamo tutti a farlo, per le lettere almeno una fotocopia. Grazie.



PER SAPERNE DI PIÙ

- MINCHIATTI C., *Per il 60° di P. Isaia Columbro ofm*, in *Bollettino ufficiale dell'Archidiocesi di Benevento*, X, 2 (1991) 120-124.
- LEPORE F., *P. Isaia Columbro. Una vita francescana cullata dalla Madonna*, in "Osservatore Romano" sabato 19 febbraio 2005, 5.
- MASTROCINQUE N., *La scomparsa di P. Isaia - L'umile frate con il poverello d'Assisi nei sentieri dell'eternità*, in "Realtà Sannita" 16/30 settembre (2004) 14.
- TIRONE D., *Santità Francescana. P. Isaia Columbro da Foglianise (1908-2004) nel ricordo di Mons. Serafino Sprovieri, arcivescovo di Benevento*, in "Luce Serafica" 2 (2006) 16-20.
- TIRONE D., *Volando verso il cielo come una rondinella - Isaia Columbro da Foglianise (1908 - 2004 frate minore)*, in "Luce Serafica" 3 (2006) 16-23.
- TIRONED., *I Fioretti di P. Isaia*, S. Giorgio del Sannio 2008.
- TIRONE D., *Il Frate dell'accoglienza P. Isaia Columbro da Foglianise (1908-2004)*, S. Giorgio del Sannio 2009.
- TIRONE D., *P. Isaia Columbro da Foglianise sacerdote francescano (1908-2004). Le virtù eroiche*, S. Giorgio del Sannio 2010.
- ROTONDO F., *Ho conosciuto un santo Padre*, S. Giorgio del Sannio 2011.
- *La Via Crucis con P. Isaia Columbro da Foglianise*. Meditazioni tratte da S. Leonardo da Porto Maurizio, Valle Vitulanese 2011.
- PANELLA F. D., *I primi passi... da Antonio Columbro a Fr. Isaia*, Ed. Biblioteca Le Grazie, Benevento, 2014.
- *365 giorni con il Servo di Dio Padre Isaia Columbro da Foglianise (BN)* con note a commento di P. Domenico Tirone, San Giorgio del Sannio 2017.
- TIRONE D., *L'Annunziata, Sant'Antonio di Padova, il Servo di Dio Padre Isaia Columbro nella Valle vitulanese*, San Giorgio del Sannio 2020.
- *La stella della Valle Vitulanese - P. Isaia Columbro sacerdote francescano*, Rivista n. 0 del 2011, al n. 14 del 2025.

“Gesù è amore e comanda l'amore, il demonio è odio e semina l'odio. Il demonio semina odio, malevolenza, discordia. Odiare i propri genitori è cosa gravissima, è un gran peccato”. (1990)

Fra Mark Colombo

